

## LA TARSU: IL COSTO PIÙ BASSO RISPETTO AI TERRITORI LIMITROFI



È in consegna in questi giorni nella buca delle lettere dei nostri concittadini, la tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) relativa all'anno 2011. Questa tassa viene interamente utilizzata per pagare il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta ed il servizio di pulizia delle strade.

È importante marcare l'accento sul fatto che la tassa copre interamente il costo della tariffa, infatti, a differenza di quanto avviene per altri servizi che eroga il comune, non è possibile (qualora ovviamente ci fossero le condizioni) coprire gli eventuali aumenti dei costi con i soldi del bilancio comunale, ma è per noi obbligatorio ridistribuirli a tutti i cittadini.

Questo passaggio è fondamentale per chiarire l'impossibilità dell'amministrazione nel controllare l'aumento della tariffa,

L'aumento così considerevole del costo del servizio è dovuto alla concomitanza di una serie di fattori che cercherò di riassumerle di seguito:

1. Per i primi anni di avviamento del servizio di raccolta porta a porta, la provincia concede un contributo considerevole che di fatto sopperisce all'aumento dei costi di gestione del servizio, a partire dall'anno 2011 questo contributo importante in termini economici ci è stato tolto.

2. La società che ci fornisce il servizio, nel nostro caso AMBIENTE SpA, per circa 4 anni non ha ritoccato in nessun modo i costi del servizio di raccolta, lasciandoci quindi le stesse tariffe che ci faceva per il servizio di raccolta tradizionale. Nel 2011 essendo ormai tutto il territorio comunale passato al porta a porta ha necessariamente dovuto adeguare i costi,

mantenendoli comunque inferiori alle tariffe medie nazionali e rimanendo comunque competitiva.

3. I costi dello smaltimento di rifiuti in discarica, invece di diminuire sono aumentati, infatti la discarica di Malagrotta ha unilateralmente aumentato i costi di conferimento della parte non riciclabile, unitamente a questo i profitti della vendita di plastica, vetro e carta non sono riusciti a coprire in modo adeguato queste differenze.

4. Nel nostro territorio ad oggi esistono pochi soggetti che gestiscono lo smaltimento della parte umida del rifiuto, e lo fanno in una situazione di quasi monopolio a tariffe non proprio concorrenziali. Su questo la provincia di Roma sta lavorando e sono in arrivo nei prossimi anni 3 centrali di compostaggio che aiuterebbero a calmierare i prezzi.

5. Nella determinazione della tariffa, abbiamo dovuto inserire quelli che vengono chiamati crediti inesigibili, ovvero cartelle di pagamento, che contenevano errori (es. computo del costo su mq eccessivi), oppure che non sono più riscuotibili ovvero società fallite o cittadini deceduti.

6. L'ultima motivazione è che fino al 2010, fatto 100 il costo del servizio, il 50% veniva pagato dalle circa 15.000 utenze domestiche, l'altro 50% dalle circa 2000 utenze non domestiche (attività commerciali, imprese, ecc). Questa politica seppur conveniente per le famiglie, alla lunga non paga perché grava eccessivamente sulle imprese garantiscono occupazione sul nostro territorio e rendono, con le attività commerciali, la città più viva e vivibile. Il riequilibrio, seppur minimo, c'è stato ed abbiamo portato questo rapporto a 53% per le famiglie contro il 47% per le imprese.

Ci tengo a precisare comunque che nonostante questo aumento, il costo della tariffa sul nostro territorio, resta in media più basso rispetto ai territori limitrofi e sicuramente più basso di quanto si paga a Roma.

La raccolta differenziata ad oggi, rappresenta un orgoglio per la nostra città e continuamente otteniamo riconoscimenti e premi per questo, ma oltre ad un grosso risultato civico ed ambientale, non rappresenta un risparmio economico. Stiamo lavorando insieme ai nostri rappresentanti nelle varie istituzioni affinché anche questo avvenga.

*Giovanni Terzulli, assessore al Bilancio del Comune di Ciampino*



## LE POSIZIONI DEL PD PER FAR RIPARTIRE IL PAESE



### ● LIBERALIZZAZIONI: “CORAGGIO, NO PASSI INDIETRO”

“Ci vuole determinazione, coraggio e razionalità. Dopo le affermazioni che ho sentito da parte del governo, mi stupirei se ci fossero dei passi indietro sulle liberalizzazioni. Liberalizzare - sostiene Bersani- non significa punire qualcuno ma dare possibilità più ampie di occupazione e crescita. Da quasi un anno il Pd ha le sue proposte, non aspettiamo che il governo faccia il 100 per cento delle cose che noi vorremmo ma le nostre proposte possono essere utili”.

### ● CRISI: “NEL 2012 LA RECESSIONE, AIUTARE CHI E' PIÙ IN DIFFICOLTÀ”

“Nel 2012 avremo, auguriamoci in modo limitato, una recessione. Quindi concentriamoci su chi va più in difficoltà: sguardo lungo e sguardo a terra. Noi daremo il nostro contributo e sostegno all'azione del governo. Viste le difficoltà economiche del momento bisogna mettere attenzione alla questione sociale che ha a che fare con la crescita”.

### ● PENSIONI: “IL PD CHIEDE CORREZIONI LIMITATE MA SIGNIFICATIVE”

“Bisogna mettere attenzione alla questione sociale che ha a che fare con la crescita. E dal governo mi aspetterei



qualche nota in più. Chiediamo correzioni limitate ma significative sulle pensioni, più attenzione alle politiche locali e alle tematiche degli ammortizzatori sociali”.

### ● RIFORME: “I PARTITI CONCORDINO UN CALENDARIO PER LE RIFORME”

I partiti concordino “un calendario per le riforme istituzionali e quella elettorale. La priorità è ridare ai cittadini la possibilità di scegliere il loro parlamentare. Tutto il resto viene dopo”.



### ● LEGGE ELETTORALE

“Sulle firme per il referendum c'è il nostro sudore, più di tanti altri. Non ci farebbe piacere che la mobilitazione

finisse in un diniego, ma che c'è una Corte Costituzionale e un problema da dirimere lo sapevamo da tempo. In un caso o nell'altro la questione non cambia: bisogna superare una legge impotabile e inaccettabile, predisporre una riforma con cui i cittadini abbiano la realtà effettiva di poter scegliere il loro rappresentante. Questo è il punto principale”.

### ● LAVORO

“La riforma del mercato del lavoro può accompagnare ma non produce lavoro. Il tema degli ammortizzatori è relevantissimo. È la priorità indicata dal PD nell'ambito della riforma del welfare, ma la logica del Partito non è condizionare il governo ma al contrario far funzionare al meglio le cose”.

